



Don Mario Battiston al Centro della Famiglia per prepararci assieme alla Pasqua

Antonella e Pierfrancesco

Nella giornata di spiritualità di sabato 23 marzo 2013, abbiamo avuto la gioia di avere tra noi don Mario Battiston. Per tutti gli amici del Centro questo incontro è stato una sorpresa e un motivo di tanta gioia: lo abbiamo accolto con un grande applauso e lo abbiamo salutato, dopo la Messa e il buffet, con un rinnovato battimano. Ci siamo veramente sentiti in famiglia!

Certamente non c'è stata solo baldoria. Dopo la riflessione sull'antico e al contempo rinnovativo tema della *chiesa domestica*, abbiamo potuto godere di altri spunti di meditazione alla celebrazione eucaristica, vissuta nella semplicità e molto intensa. Don Mario, nonostante la sua debilitazione fisica, ha offerto una riflessione lucida e penetrante così come lui ha sempre saputo dire e che noi abbiamo sempre apprezzato (parliamo per quelli che lo conoscono da anni come parroco di S. Martino). I suoi insegnamenti pastorali partono sempre dall'analisi della Parola e, anche in questa occasione, ci ha portati a riflettere sul testo del Vangelo di Giovanni: il sinedrio decide la morte di Cristo) letto in parallelo col testo del profeta Ezechiele: "Israele avrà una terra e un re". Ci ha fatto capire che questi due testi, pur composti in tempi lontano tra loro, solo apparentemente risultano lontani. L'azione di Dio nella storia viene preannunciata con profezie che bisogna saper leggere in chiave di speranza.

Questo concetto della speranza – dono di Dio come virtù teologale - è risuonato di continuo in questi giorni pasquali: ci viene spontaneo richiamare quanto papa Francesco ha ripetuto di continuo: "Non lasciatevi rubare la speranza!". Con l'immaginazione andiamo ai giovani carcerati che lui è andato a trovare il giovedì santo.

Quello della speranza è un tema che abbiamo sentito sottolineare con forza dai "due don" nella mezza giornata di preparazione alla Pasqua, dandoci motivi di fiducia nonostante le difficoltà del presente... economiche, politiche, ecclesiali, sociali. Il Signore ci ha dato questo nostro tempo da vivere; in esso possiamo scoprire i "segni dei tempi", cioè delle visite del Signore, tempo di radicali trasformazioni ma anche di grandi opportunità per essere cristiani nuovi.

L'incontro con don Mario è stato soprattutto un'esperienza di cuore. Gli siamo riconoscenti per questa sua gradita visita e ci siamo impegnati ad accompagnarlo nel prossimo futuro per lui non facile con il nostro affetto e la nostra preghiera.